

Cantieri certificati e tutela del Campo dei Fiori, la svolta green dei costruttori

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2019



L'appello lanciato dalla giovane svedese **Greta Thunberg** per salvare il pianeta ha fatto breccia nel cuore di tanti ragazzi che l'hanno sostenuta nello sciopero globale per sollecitare le istituzioni a intervenire contro il cambiamento climatico. Che la salute del pianeta sia molto compromessa non è più un'opinione, ma un fatto ormai accertato. E per porvi rimedio bisogna stabilire una nuova alleanza tra istituzioni e associazioni a tutti i livelli.

A Varese, qualche giorno prima della mobilitazione, era presente **Elena Stoppioni**, presidente di **Save the planet**, giovane onlus nata dal progetto "**Salviamo il pianeta**", realizzato dai quattro soci di Enegan, trader di gas, luce e telecomunicazioni, che ha nella principale filosofia aziendale quella della salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosostenibilità. La sua presenza in città era legata a un incontro con i dirigenti di **Ance**, l'associazione dei costruttori edili, per presentare alcune opportunità legate alla cosiddetta **green economy**, una leva competitiva interessante per un comparto che è alla ricerca di un rilancio.

La filiera dell'edilizia e il suo indotto **non godono certo di una buona reputazione** in fatto di tutela ambientale, perché sono responsabili di oltre il **40% dei gas** che alterano il clima, contribuendo in termini di CO2 equivalente all'innalzamento delle temperature del pianeta. «La green economy – ha spiegato ai vertici di Ance la presidente di **Save the Planet** – è una coraggiosa e vincente evoluzione di sistema avviata dal basso, che si basa su investimenti e produce lavoro, sostiene la coesione delle comunità e si intreccia con il territorio».

I costruttori varesini non si sono limitati ad ascoltare **Elena Stoppioni** e **Paolo Donati** di Enegan, ma hanno accolto una serie di proposte concrete, come per esempio l'adozione del marchio certificato "**cantiere green**" che potrebbe originare un cambiamento radicale all'interno della cultura della certificazione ambientale dell'intera filiera. L'obiezione a questo nuovo corso è stata sollevata da un big dell'associazione: «Ma se fino a pochi anni fa chi costruiva una casa non si poneva questi problemi, come è possibile cambiare tutto ora?» La domanda è corretta. È l'intero sistema, e non solo i costruttori, ad essere nel pieno di una transizione culturale e per di più con tempi di azione ridotti ai minimi termini.

Il modello proposto da **Save the Planet** dà una risposta a quella domanda, partendo dal coinvolgimento degli imprenditori e dei cittadini a sostegno di progetti concreti legati al territorio in grado di contribuire al conseguimento del risultato globale. «Abbiamo incontrato con Ance i vertici del parco del Campo dei Fiori – racconta la presidente Stoppioni – e si è deciso di avviare un **fundraising** per un progetto di sostegno e di riforestazione del parco dopo i danni causati dagli incendi. Tra gli interventi si è parlato anche della costruzione di un bacino d'acqua che permetterebbe di evitare l'utilizzo dei canadair in caso di incendio».

Nella proposta c'è dunque un collegamento virtuoso tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio, compresi i singoli cittadini che possono fare molto, come ha dimostrato la giovane **Greta Thunberg**. A questo proposito c'è una leggenda che Elena Stoppioni ama raccontare, è quella del piccolo colibrì che porta nel suo becco **una goccia d'acqua** per spegnere un gigantesco incendio che sta

divorando la foresta: «Io faccio la mia parte e questo fa la differenza».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it